



SOUQ FILM FESTIVAL 2018

30 pellicole, firmate da registi di 15 nazionalità che concorrono nelle categorie fiction, documentario e animazione. Sono i cortometraggi selezionati per l'edizione 2018 del SOUQ Film Festival, ancora una volta realizzato in collaborazione con il Piccolo Teatro di Milano.

Il tema più rappresentato dai registi che partecipano al SOUQ Film Festival è **ancora una volta quello dell'immigrazione**, ma rispetto alle scorse edizioni il loro sguardo ha **cambiato prospettiva**, spostandosi dal racconto della crisi dei migranti in Italia e in Europa, al narrare le famiglie e le **società multietniche**, la ricerca di identità dai parte dei giovani immigrati di seconda generazione fino al **razzismo**. Grande attenzione è dedicata anche ai temi del **carcere**, della **salute mentale** e dei diritti umani e non mancano film legati ad avvenimenti di stretta attualità: dall'attacco di Macerata contro alcuni migranti africani, alla Brexit.

Alcune delle pellicole selezionate hanno partecipato a importanti rassegne internazionali, come il Festival di Cannes, la Berlinale, il Tribeca Film Festival, vincendo numerosi riconoscimenti.

IL PROGRAMMA

VENERDÌ 16 NOVEMBRE

- 16.30 **Cerimonia d'apertura**
- 17.00 - 19.30 **Cortometraggi in concorso** (Gruppo I) + Q&A
- 21.00 **Lungometraggio fuori concorso**
"On Her Shoulder" di Alexandria Bombach

SABATO 17 NOVEMBRE

- 14.30 - 17.00 **Cortometraggi in concorso** (Gruppo II) + Q&A
- 17.00 - 19.00 **Cortometraggi in Concorso** (Gruppo III) + Q&A
- 21.30 **Lungometraggio fuori concorso**
"The Migrumpies" di Arman T. Riahi

DOMENICA 18 NOVEMBRE

- 18.00 - 19.30 **Cortometraggi in Concorso** (Gruppo IV) + Q&A
- 19.30 **Trailer realizzati dagli studenti del laboratorio "Fare cinema oggi"** di Fabio Martina, presso l'Università degli Studi di Milano
- 20.00 **"Io e L'I.A.", presentazione del progetto realizzato dai cittadini/utenti di Proviamiciasieme**
- 21.00 **Premiazioni**
- 21.30 **Lungometraggio fuori concorso**
"Color Burst" di Mario Saretta

Promosso da



In collaborazione con



Con il patrocinio di
Lombardia Film Commission



Media Partner





I PROMOTORI

Il SOUQ – Centro Studi Sofferenza Urbana opera all'interno della Casa della carità e, in stretta connessione con le attività sociali della Fondazione, studia le dinamiche psicologiche e sociali che si creano tra le grandi metropoli e i soggetti che le abitano. Lo fa proponendo nuovi modelli di comprensione di questi fenomeni e immaginando soluzioni che favoriscano coesione sociale e convivenza pacifica. Realizza ricerche, organizza convegni e seminari, pubblica una rivista semestrale on line e un annuario con Il Saggiatore. www.souqonline.it

La Casa della carità è una Fondazione che, a Milano, promuove attività sociali e culturali. È stata voluta dal Cardinale Carlo Maria Martini ed è presieduta da don Virginio Colmegna. Nell'ultimo anno, grazie a 14.631 donatori, ha aiutato 5.553 persone in difficoltà, ospitandone 716 e accompagnandole in percorsi di cittadinanza e autonomia. Allo stesso tempo, ha organizzato 231 iniziative culturali coinvolgendo 6.436 persone. Il 50,4 per cento delle sue attività è stato realizzato in maniera gratuita, cioè non in regime di convenzione, ma solo grazie al sostegno dei donatori. www.casadellacarita.org

Il Piccolo Teatro di Milano, fondato il 14 maggio 1947 da Giorgio Strehler, Paolo Grassi e Nina Vinchi, è il primo Stabile italiano, in ordine di tempo, nonché il più conosciuto, in Italia e all'estero. L'idea dei fondatori era dare vita a un'istituzione sostenuta dallo Stato e dagli enti locali (Comune e Provincia di Milano, Regione Lombardia) in quanto pubblico servizio necessario al benessere dei cittadini. "Teatro d'Arte per Tutti" era lo slogan che accompagnava il Piccolo alla sua nascita e anche oggi ne riassume pienamente le finalità: portare in scena spettacoli di qualità indirizzati al pubblico più ampio possibile. Dal 1991 il Piccolo Teatro di Milano è anche "Teatro d'Europa". In più di sessantasette anni di attività, il Piccolo ha prodotto oltre 300 spettacoli. www.piccoloteatro.org

Promosso da



In collaborazione con



Con il patrocinio di
Lombardia Film Commission



Media Partner



LA GIURIA

Angelo Barbato vive e lavora a Milano. È medico specialista in psichiatria e psicoterapeuta, coordinatore di progetti di ricerca al Laboratorio di Epidemiologia e Psichiatria Sociale dell'Istituto Mario Negri. Da molti anni è impegnato nella ricerca sociale in Italia e all'estero, con particolare attenzione ai problemi delle popolazioni vulnerabili. Fa parte del Comitato Scientifico del SOUQ - Centro Studi Sofferenza Urbana della Casa della carità, fin dalla sua fondazione.

Adolfo Ceretti insegna Criminologia all'Università degli Studi di Milano-Bicocca ed è coordinatore scientifico dell'Ufficio di mediazione penale di Milano. Tra i suoi libri ricordiamo: *Cosmologie violente* (con Lorenzo Natali; Raffaello Cortina, 2009), *Oltre la paura* (con Roberto Cornelli; Feltrinelli, 2013) e *Il libro dell'incontro. Vittime e responsabili della lotta armata a confronto* (con Guido Bertagna e Claudia Mazzucato, Il Saggiatore, Milano 2015).

Simon Pietro De Domenico è socio fondatore dell'associazione "Il Mecenate" che gestisce il Teatro Delfino di Milano, di cui è co-direttore organizzativo. Da anni, è volontario negli istituti penitenziari di San Vittore e Bollate dove segue progetti legati alla scrittura creativa e alla mediazione. Collabora con il SOUQ Film Festival come coordinatore di giuria e ha partecipato all'iter che ha portato alla sua nascita. È stato docente di montaggio Avid lavorando come montatore e, saltuariamente, come regista documentaristico soprattutto in America, Inghilterra e Francia. Ha diretto cortometraggi che hanno vinto numerosi premi e menzioni in festival italiani e internazionali, alcuni suoi lavori sono stati presentati al Festival De Cine Italiano de Madrid, in rappresentanza delle migliori produzioni italiane. Negli ultimi anni ha iniziato a scrivere per il teatro, i suoi testi sono stati messi in scena a Milano e in altre città italiane.

Tommaso Landucci ha frequentato il corso di regia del Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma, sotto la direzione di Daniele Luchetti. Durante gli anni di scuola inizia a lavorare in produzioni cinematografiche legandosi fra gli altri al regista Claudio Giovannesi durante le riprese del film *Alì ha gli occhi azzurri*, dove lavora come assistente alla regia. Nel 2014 viene scelto dal regista Luca Guadagnino come suo assistente personale sul film *A Bigger Splash*, ricoprendo tale ruolo anche nel periodo di post-produzione fino a giugno 2015. Il suo ultimo cortometraggio, *Bloodhound*, realizzato come diploma del Centro Sperimentale è stato presentato nella sezione "I LOVE G.A.I. – Giovani Autori Italiani" durante la 72° Mostra del Cinema di Venezia.

Anna Sfardini, sociologa della comunicazione, è docente del corso di Comunicazione interculturale presso l'Università Cattolica di Milano, dove insegna anche Sociologia della comunicazione interculturale per il Master in Competenze Interculturali - Formazione per l'integrazione sociale. Svolge attività di ricerca su media e consumo presso il [Ce.R.T.A.](#) (Centro di Ricerca sulla Televisione e gli Audiovisivi dell'Università Cattolica, diretto da Aldo Grasso).

Nicoletta Vallorani insegna Letteratura inglese e Studi culturali presso l'Università degli Studi di Milano. Si occupa di visual studies, geografie urbane e cinema documentario. Tra i suoi volumi pubblicati, *Gli occhi e la voce. J. Conrad, Heart of Darkness: dal romanzo allo schermo* (2000), *Millennium London. Of Other Spaces and the Metropolis* (Mimesis, 2012) e *Introduzione ai Cultural Studies* (Carocci, 2016). Da sette anni, coordina il progetto su geografie urbane, arti visive e contemporaneità [Docucity. Documentare la città](#), ed è vicedirettore della rivista online [Altre Modernità](#). Come scrittrice, ha pubblicato romanzi per ragazzi con Salani e romanzi di genere (Marcos y Marcos, Mondadori, Einaudi). È tradotta in Francia da Gallimard.

Promosso da



In collaborazione con



Con il patrocinio di
Lombardia Film Commission



Media Partner



I LUNGOMETRAGGI FUORI CONCORSO

“On Her Shoulders”

Di Alexandria Bombach

USA, 2018, 94 min

Prodotto da Oscilloscope Laboratories

Distribuito da “I Wonder Pictures”



Sinossi

La vita della 23enne Nadia Murad, premio Nobel per la Pace 2018, è una vertiginosa schiera di imprese estenuanti: dal testimoniare di fronte alle Nazioni Unite, alla visita nei campi profughi, dalle interviste con i media agli incontri con i rappresentanti dei governi. Con precisione formale ed eleganza, che si sposano con il comportamento inflessibile e la calma di Nadia, ma anche con profonda compassione, la filmmaker Alexandria Bombach ha seguito questa giovane e volenterosa donna, che è sopravvissuta al genocidio degli Yazidi nel nord dell'Iraq ed è sfuggita alle mani dell'ISIS, diventando un faro di speranza per il suo popolo, anche quando lei desidererebbe mettere da parte questo fardello e avere semplicemente una vita normale.

Il film ha vinto la US Documentary competition al Sundance Film Festival 2018 e il premio speciale della giuria al SXSW Film Festival 2018.

La regista

Alexandria Bombach è una regista e produttrice di Santa Fe, New Mexico. Il suo primo lungometraggio documentario, “Frame By Frame” del 2015, ha seguito la vita di quattro fotogiornalisti afgani, che affrontavano la sfida di realizzare il primo free press del paese. Alexandria ha continuato a lavorare in Afghanistan, con il supporto del Pulitzer Center e del *New York Times* Op-Doc, in “Afghanistan By Choice”, un ritratto intrecciato di cinque afgani che devono decidere, valutando pro e contro, se lasciare il paese o rimanere.

Promosso da



In collaborazione con



Con il patrocinio di
Lombardia Film Commission



Media Partner



“The Migrumpies”

di Arman T. Riad

Austria, 2017, 98 min.

Prodotto da Golden Girls Filmproduktion



Sinossi

Benny e Marko, sono due ragazzi viennesi con il cosiddetto “background migratorio”, ma sono talmente integrati da non essere percepiti come stranieri. Trovatisi di fronte all’ambiziosa regista Weizenhuber, che sta cercando protagonisti per il suo documentario televisivo sui sobborghi multietnici della città di Rudolfsgrund, si costruiscono una seconda identità infarcita di cliché e pregiudizi: fingono di essere piccoli criminali, immigrati dalla testa dura, con un’inclinazione alla furbizia.

E mentre questi cliché soddisfano le aspettative dello show, rendendolo un successo, Benny e Marko si trovano davanti a vere storie di immigrazione, comprese le loro, che nulla hanno a che fare con questi stereotipi.

“The Migrumpies” è una commedia politicamente scorretta sui cliché contemporanei, sulle false identità e sui “veri” stranieri... qualsiasi cosa voglia dire!

Il regista

Arman T. Riahi è nato in Iran ed è cresciuto a Vienna, Austria, dove da teenager ha girato il suo primo film. Ha studiato Tecnologia dei Media e ha lavorato come sceneggiatore e grafico a Londra e Vienna. Nel 2005 ha iniziato la sua carriera televisiva come regista dei programmi della TV austriaca "Sendung ohne Namen" e "Sunshine Airlines". Nello stesso anno il suo cortometraggio "Elektronikschrott" ha vinto il concorso per cortometraggi "Shorts On Screen".

Promosso da



In collaborazione con



Con il patrocinio di
Lombardia Film Commission



Media Partner



“Color Burst”

Di Mario Saretta
Brasile, 2016, 70 min
Prodotto da Preto Filmes
Distribuito da Lanca Filmes



Sinossi

Un tocco di colore rimane in quelli che passano per il workshop creativo dell'istituto “San Pedro” che a Porto Alegre accoglie persone con problemi di salute mentale, un tempo ospedale psichiatrico. Sulle mani, sui vestiti, sul rubinetto, alcuni schizzi di colore sul pavimento. Nello spazio dove si svolge il workshop, il colore di muri contrasta con il con il colore delle altre pareti dell'ospedale, un edificio centenario. “Color Burst” è un incontro con i colori ma, soprattutto, con la diversità, che non può essere registrata nelle schede dei pazienti. Piccoli eventi che fuggono dagli schemi tradizionale. Un film sull'arte, sulla follia e sulla libertà, che nasce dagli ospiti e dagli operatori professionali di questa struttura.

Il regista

Mario Saretta, antropologo di professione, si è avvicinato al mondo del cinema per raccontare il tema della salute mentale.

Promosso da



In collaborazione con



Con il patrocinio di
Lombardia Film Commission



Media Partner



I CORTOMETRAGGI IN CONCORSO SINOSSI E BIOGRAFIA DEGLI AUTORI

30 pellicole, firmate da registi di 15 nazionalità, dagli Stati Uniti alla Cina, dalla Corea al Brasile, che concorrono nelle categorie fiction, documentario e animazione. Sono i cortometraggi selezionati per l'edizione 2018 del SOUQ Film Festival. Alcune delle pellicole selezionate hanno partecipato a importanti rassegne internazionali, vincendo numerosi riconoscimenti.

GRUPPO I

- **Aria** di Myrsini Aristidou - 13 min - Cipro/Francia - 2017
Atene oggi. La 17enne Aria, che lavora presso il kebab di Jimmy, sta aspettando suo padre per svolgere una lezione di guida. Quando lui arriva, però, non è per andare a fare un giro, ma per affidarle un giovane immigrato cinese che non parla né greco né inglese.

Myrsini Aristidou nata e cresciuta a Limassol, Cipro, è una regista e fotografa che lavora tra Cipro e Parigi. Si è laureata in Direzione cinematografica alla NYU Tisch Scuola d'Arte nel 2017 e ha un diploma di laurea in Cinema e Storia dell'Arte al Pratt Institute di New York. Ha cofondato Sagapo Children's Foundation che sostiene l'educazione dei bambini nel mondo.
- **2 Wrongs** di Andy Cruz - 12 min - USA - 2018
Un padre single, con un passato tormentato, sogna di creare una vita migliore per la figlia.

Andy Cruz è un pluripremiato regista texano. Laureatosi all'Università del Texas, ha inizialmente lavorato come sceneggiatore per ABC, Disney, Nickelodeon e Netflix. Il suo primo corto, "Perception" ha ricevuto riconoscimenti nei festival di New York, Florida e California.
- **Crossings** di Scott Barker - 12 min - Italia - 2018
Il viaggio di un migrante africano attraverso il deserto e il mare, verso l'Europa.

Scott Barker è un regista e sceneggiatore americano. I suoi lavori spaziano dai reality tv ai cartoni animati fino ai film in VR. La maggior parte dei suoi lavori, molti dei quali hanno ricevuto riconoscimenti internazionali, si concentrano sul racconto delle persone oppresse.
- **The Scar of Dawn** di Jérémie Hartmann - 15 min - Svizzera - 2018
Una notte, un uomo violento aggredisce la moglie di fronte a loro figlio, quasi uccidendola. Dopo aver scontato 8 mesi di detenzione, l'uomo vive confinato in una roulotte, solo con la sua colpa. La moglie e il figlio decidono di lasciare la città, ma il giorno della partenza il figlio vuole rivedere suo padre per l'ultima volta.

Jérémie Hartmann è un regista svizzero nato nel 1981. Appassionato di cinema fin dai 10 anni, prendeva in prestito la videocamera del padre per riprodurre scene dei film coi suoi amici.
- **Leo** di Julian Alexander - 14 min - UK - 2017
Alla disperata ricerca di soldi, Leo accetta un lavoro di contrabbando di una coppia di rifugiati attraverso la Francia.

Julian Alexander è nato nel 1992 a Miami in Florida. È un attore e produttore.
- **Land of the Eternal Spring** di Boaz Dvir - 4 min - USA - 2018
Land of the Eternal Spring è un cortometraggio documentario che segue il fotoreporter di San Francisco Jason Henry (New York Times, Vice, Wall Street Journal), mentre si avvicina alla più pericolosa discarica del Guatemala, Teculután. Sullo sfondo delle montagne della Sierra de las Minas, Jason cerca di mantenere la sua compostezza mentre filma i bambini che rovistano nella spazzatura alla ricerca di brandelli di sostentamento, in un mostruoso mucchio di rifiuti umani, animali e cenere ardente. Circondato da sciami di mosche e accompagnato dallo scrittore Erik Maza, Jason osserva: "Questo è il loro parco giochi".

Promosso da



In collaborazione con



Con il patrocinio di
Lombardia Film Commission



Media Partner



Boaz Dvir è un regista e assistente professore alla Penn State. Ha inoltre insegnato Giornalismo e Filmmaking Documentaristico all'Università della Florida. Nei suoi film racconta storie di persone dalla vita ordinaria che, in circostanze straordinarie, si trasformano in leader o pionieri.

- **Aamir** di Vika Evdokimenko - 16 min - USA/UK - 2017

Aamir, 13 anni, è fuggito dalla sua casa ed è stato separato dalla sua famiglia solo per essersi trovato da solo nel più grande campo profughi non ufficiale in Europa. L'amicizia con Katlyn, una volontaria britannica ben intenzionata, diventa l'ultima speranza di salvezza di Aamir. Ispirato a un fatto vero, questo cortometraggio nominato ai BAFTA è stato girato nella "Giungla" di Calais da Robbie Ryan con l'aiuto e la collaborazione delle comunità locali di rifugiati.

Vika Evdokimenko è nata nell'Unione Sovietica negli anni della Perestroika, ma ha lasciato presto il Paese, scappando in Irlanda del Nord, ha anche frequentato la NYU Grad Film Program dove ha studiato con Rebecca Miller e Spike Lee. Il suo corto è stato nominato per i BAFTA Award 2018 nella categoria Best British Short Film.

- **On the Border** di Shujun Wei- 15 min - Cina - 2018

In un villaggio di confine, un adolescente cinese di origini coreane aspira a raggiungere la Corea del Sud. Cercherà in ogni modo di realizzare il suo sogno.

2018 Cannes Film Festival - Premio speciale della giuria

Shujun Wei è un regista e attore cinese.

- **Algerian's Flowers** di Rositsa Trayanova - 6 min - Francia - 2017

Un giovane ragazzo algerino vende fiori su una delle banchine di Parigi. La polizia si avvicina. Un fotografo è accidentalmente lì. Diventerà testimone di un arresto violento.

Rositsa Trayanova è una regista e sceneggiatrice bulgara. Durante gli studi alla Paris-Est ha girato molti documentari e lungometraggi. Il suo primo film, "I love you, daddy" è stato selezionato in più di 19 festival internazionali e premiato a Berlino e al Los Angeles Cine Fest. Rositsa è anche scrittrice e ha all'attivo tre libri. "Algerian's flowers" è il suo secondo cortometraggio.

- **Rainbow Children - Portrait of Erika** di Maryam Bayani - 12 min - Belgio/Iran - 2018

Il ritratto minimale di una bimba figlia di una coppia mista e il suo punto di vista verso il paese di sua madre, l'Iran, durante un'attività di classe.

Maryam Bayani è una regista iraniana nata nel 1982. È entrata nel mondo dell'arte studiando Graphic Design all'Università di Teheran e ha poi ottenuto un master in Animazione, lavorando per 10 anni in questo ambito. Dopo aver scoperto la passione per unire fantasia e realtà, ha realizzato il suo primo documentario animato "The Pottery Tale", che ha partecipato a più di 50 festival. Fino a ora ha realizzato nove film.

GRUPPO II

- **Salam** di Claire Fowler - 13 min - USA/UK - 2018

Un'autista di Lyft guida nel turno di notte a New York, in attesa di ricevere notizie dalla Siria.

2018 Tribeca - Candidato Miglior Cortometraggio Narrativo

Claire Fowler è una regista e sceneggiatrice del nord del Galles. Dopo aver studiato all'università di Oxford e al Royal College of Art, ha realizzato numerosi documentari sul tema dei diritti umani, che hanno partecipato a vari festival internazionali. Nel 2011 ha anche ottenuto una laurea in Cinema alla Columbia University.

- **Where is Europe?** di Valentina Signorelli - 15 min - Italia - 2018

Docufilm che esplora il ruolo delle ONG nel Mar Mediterraneo attraverso gli occhi dei membri dell'equipaggio. Il corto è girato a bordo della nave di soccorso "Aquarius", coordinato dall'ONG italo-franco-tedesca "SOS MEDITERRANEE", mentre la nave è temporaneamente attraccata nel porto di Catania, per il rifornimento e il cambio di equipaggio.

2018 London Independent Film Awards - Miglior Cortometraggio Documentario

Promosso da



In collaborazione con



Con il patrocinio di



Media Partner



Valentina Signorelli è nata a Bergamo nel 1989. Si laurea prima in Letteratura, Musica e Spettacolo, poi in Spettacolo Cinematografico presso La Sapienza di Roma. Nel 2012 vince il Silver Prize all'Hollywood Screenplay Contest di Los Angeles con un format per Reality TV. Ha lavorato a diversi progetti giornalistici, radio, pubblicitari, documentari e di fiction prima di fondare Daitona srl nel 2016, insieme a Jacopo Sartori, Chiara Serangeli, Lorenzo Lazzarini and Lorenzo Giovenga. Nello stesso anno scrive e dirige il docu-film "Anséra - Trace The Future" insieme al collega Lorenzo Giovenga, che vince il Premio del Pubblico allo Sguardi Altrove Film Festival di Milano. Per Daitona, collabora come uno dei principali autori e come regista di documentari.

- **Atestalta** di Michele Tataranni - 10 min - Italia - 2017

In un mondo in cui gli uomini sono più limitati delle barriere stesse, non sempre quello che sembra è quello che è. Un piccolo supermercato in chiusura, un senzatetto, un commesso e la sua responsabile. Il ragazzo, irritato, ha fretta di chiudere; la donna, incuriosita dall'uomo, è più tollerante. Lo sviluppo di un'avventura comune ci mostrerà come i pregiudizi che la società ci impone siano spesso privi di fondamento.

Michele Tataranni è un regista, scenografo, fotografo e grafico barese. Classe 1988, frequenta l'Accademia di Belle Arti di Bari e si laurea in Scenografia. Dopo l'Accademia comincia a lavorare come freelance e realizza diversi spot pubblicitari e videoclip parodici. Nello stesso tempo lavora come grafico e come fotografo. Nel 2015 si stabilisce a Roma e s'iscrive all'Accademia di Cinema e Televisione Griffith 2000. Dopo aver terminato gli studi, nel maggio del 2016, realizza il suo primo cortometraggio indipendente: "Margini" di cui è anche produttore, ideatore, grafico e scenografo.

- **The Remigrant** di Astrit Alihajdaraj - 20 min - Kosovo/Austria - 2017

"The Remigrant" racconta la storia del 50enne Bashkim e di suo figlio Besnik di 17 anni. Entrambi, per motivi diversi, hanno dovuto lasciare le loro case in giovane età. Il padre è dovuto fuggire in Austria a causa della guerra in Kosovo; ora il figlio deve lasciare l'Austria, dove è cresciuto, e tornare nel Paese d'origine su richiesta del padre. Il ritorno in Kosovo dopo diciassette anni a Vienna è un duro test di crescita per entrambi.

Astrit Alihajdaraj è nato in Kosovo nel 1976. È un attore, regista e produttore.

- **Haircut** di Koby Adom - 15 min - UK - 2018

Un barbiere di mezza età sogna di fuggire dalla sua zona disagiata e diventare una stella della Dancehall, ma un incontro con un trafficante di droga locale fa emergere scomode verità sul suo passato che gli faranno considerare l'importanza del suo ruolo nella comunità.

Koby Adom è un regista e sceneggiatore cinematografico e televisivo, laureato alla London Film School. Ha all'attivo tre cortometraggi che sono stati selezionati in prestigiosi festival internazionali.

- **Kingsley** di Ingie Enan - 10 min - USA - 2017

All'età di 18 anni, Kingsley uccide accidentalmente un suo amico con la pistola di suo fratello. Condannato a 20 anni di prigione, pensa che la sua vita è finita. Ma mentre sconta la pena, legge 400 libri, si laurea con lode nel suo programma di educazione carceraria e, dopo il suo rilascio, consegue una laurea alla NYU, dove ora lavora aiutando le persone a rientrare nella società dopo la prigione. La storia di Kingsley riguarda gli effetti della violenza delle armi e la vita dopo la prigione, ma soprattutto, l'umanità che tutti condividiamo al di là delle etichette.

- **Black Sheep** di Ed Perkins - 26 min - UK - 2018

Dopo l'uccisione del piccolo Damilola Taylor, la famiglia di Cornelius decide di andarsene da Londra. Quando scoprono che la loro nuova città è amministrata da razzisti, il mondo di Cornelius ne è sconvolto.

Ed Perkins è un regista di documentari che vive e lavora a Londra. Nel 2015 è stato nominato ai BAFTA Awards come miglior esordiente britannico. Ha diretto film per National Geographic, BBC, Channel 4, The New Yorker, Stateless Media, Vanity Fair, The Guardian e Focus. Dopo essersi laureato all'università del North Carolina ha sviluppato e diretto una serie di documentari tv per National Geographic Channel. Due dei suoi corti hanno vinto il premio "Short of the Week" su Vimeo.

- **Kiem Holijanda** di Sarah Veltmeyer - 14 min - Paesi Bassi - 2017

Il 13enne Andy vive in un desolato villaggio del Kosovo e passa il tempo a vendere latte, girovagare con il fratello, sognare un nuovo cellulare... solo giornate normali. Fino a quando non incontra accidentalmente suo fratello che sta per salire sull'automobile che lo porterà in Olanda.

2018 Berlinale Generation 14plus - Orso d'argento - Miglior Cortometraggio

Promosso da



In collaborazione con



Con il patrocinio di



Media Partner



Sarah Veltmeyer, classe 1988, è una scrittrice e regista Olandese. Senza avere una formazione cinematografica, ha girato il suo primo corto, "Gotta", nel 2015, che ha vinto il premio per il Miglior Cortometraggio al Noordelijk Filmfestival e il Miglior Film e Miglior Sceneggiatura al "The One Vision Party" del NFF. Nel 2016 ha ricevuto dei fondi dal Netherlands Film Fund per girare il suo secondo film, e questo l'ha portata in Kosovo, dove ha girato "Kiem Holijand".

GRUPPO III

- **Leash** - di Harry Lighton - 17 min - UK - 2018

Giugno 2016. Nel suo primo campionato europeo di calcio, il Galles raggiunge le semifinali. Nella stessa settimana, la Gran Bretagna vota per lasciare l'Unione Europea. Per una gang di ragazze delle valli del Galles meridionale, il confine tra patriottismo e xenofobia diventa confuso...

2018 London Film Festival - Candidato Miglior Cortometraggio

Harry Lighton è un mancato giocatore di football, che si è convertito alla regia. I suoi cortometraggi hanno partecipato a numerosi festival internazionali come il Sundance e il London Film Festival. Il suo ultimo corto, "Wren Boys", è stato nominato come Miglior Corto Britannico ai BAFTA Awards. BBC gli ha commissionato il suo primo lungometraggio.

- **Bonobo** di Zoel Aeschbacher - 16 min - Svizzera - 2018

Quando l'ascensore del loro condominio si rompe, i destini di Felix, un pensionato disabile, Ana, una madre single alle prese con il trasloco e Seydou, un giovane appassionato di danza, si intrecciano verso un finale esplosivo dove i loro limiti saranno messi alla prova.

2018 Clermont-Ferrand International Short Film Festival - Premio del Pubblico

Zoel Aeschbacher è nato nel 1993 a Parigi, ma è cresciuto in Svizzera. Nel 2017 si è laureato in Cinema, all'École Cantonale d'Art di Losanna.

- **Yousef** di Mohamed Hossameldin - 14 min - Italia - 2018

Yousef, figlio di immigrati cresciuto in Italia, è uno chef di successo. Dopo una lunga attesa riesce a ottenere la cittadinanza italiana, pochi giorni dopo l'attacco di Macerata. Le certezze di Yousef iniziano a vacillare, portandolo ad una vera crisi di identità.

2018 Migrarti - Miglior Montaggio

Mohamed Hossameldin nasce ad Alessandria d'Egitto nel 1983. Trasferitosi in Italia, dapprima lavora come operatore video per le emittenti Mediaset e Sky, per poi realizzare cortometraggi e documentari indipendenti. Nel 2011, si iscrive alla Rome University of Fine Arts, dove si laurea nel 2014. Da allora si dedica solamente al cinema soprattutto in veste di regista, ma anche come operatore e direttore della fotografia. Dopo esser stato selezionato allo Short Film Corner di Cannes 2015 con il suo ultimo cortometraggio "Sotto Terra", ha iniziato a scrivere il suo primo lungometraggio.

- **This Damn Town** di Lesley Hoyt-Croft - 12 min - USA - 2018

Contesto sociale degli anni '70, Louis Taylor va in prigione da bambino e ne esce ormai anziano, per un crimine che non ha commesso.

- **All These Creatures** di Charles Williams - 13 min - Australia - 2018

Un ragazzo adolescente cerca di districare i suoi ricordi: una misteriosa infestazione, il disfacimento di suo padre e le piccole creature dentro di noi.

2018 Cannes Film Festival - Palma d'Oro - Miglior Cortometraggio

2018 Concorso - Menzione speciale della giuria giovani

Charles Williams è un regista e produttore australiano.

- **Bismillah** di Alessandro Grande - 14 min - Italia - 2017

Samira è tunisina, ha 10 anni e vive illegalmente in Italia con suo padre e suo fratello diciassettenne. Una notte si ritroverà sola ad affrontare un problema che è troppo grande per lei.

2018 David di Donatello - Miglior Cortometraggio

Promosso da



In collaborazione con



Con il patrocinio di
Lombardia Film Commission



Media Partner



Alessandro Grande ha iniziato a realizzare cortometraggi nel 2006, per la tesi di laurea in Storia, Scienze e Tecniche dello Spettacolo conseguita all'Università di Tor Vergata. Il suo primo cortometraggio, "In My Prison", è stato selezionato ai festival di Tokyo, Amman, Madrid e Salonicco e racconta la realtà dell'universo carcerario attraverso la storia soffocante di un giovane detenuto.

GRUPPO IV

- **This is Bate Bola** di Ben Holman & Neirin Jones - 16 min - Brasile/UK/USA - 2018

Nella periferia di Rio, c'è una tradizione carnevalesca meno conosciuta di quella ufficiale, che affonda le sue radici nelle antiche tradizioni europee e nei rituali africani. Si svolge nelle favelas, dove gli abitanti si sentono in gran parte sottovalutati, discriminati e invisibili. Questa esplosione colorata è la loro possibilità di essere visti una volta all'anno. Tuttavia, questa è una tradizione di cui i media parlano raramente. Questo è il Carnevale di Rio mai visto prima.

Ben Holman e Neirin Jones hanno un'esperienza di oltre 15 anni. Hanno lavorato principalmente in Brasile, per raccontarne i tesori culturali e per rompere, attraverso il linguaggio cinematografico, gli stereotipi verso quella terra. Insieme avevano già lavorato nella produzione di "The Good Fight", vincitore del premio del pubblico al SOUQ Film Festival 2017.

- **2nd Class** di Jimmy Olsson - 14 min - Svezia - 2018

Charlotte ha un nuovo lavoro come insegnante. Una notte viene attaccata e gravemente ferita da un nazista. Quando torna dai suoi studenti scopre che uno dei suoi studenti è il figlio di quel nazista.

Jimmy Olsson è nato in Svezia nel 1980. Ha iniziato a lavorare nel cinema nel 2002. Solitamente scrive commedie o dark dramas, con un po' di humor. Si ispira a registi del calibro di Ingmar Bergman, Andrei Tarkovskij, Roy Andersson, Michael Haneke, Fassbinder. Preferisce raccontare storie che si concentrano sull'essere umano, sulle sue relazioni, sui sentimenti.

- **Nightshade** di Shady El-Hamus - 14 min - Paesi Bassi - 2018

Tarik è un bambino di 11 anni che aiuta suo padre a trasportare illegalmente immigrati nei Paesi Bassi. Quando si verifica un incidente, Tarik ha la possibilità di ottenere da suo padre il riconoscimento che ha sempre desiderato, ma a caro prezzo: la perdita della propria innocenza.

Shady El-Hamus è un regista olandese. Ha studiato sceneggiatura al Netherlands Film and Television Academy, dove inizia a sperimentare con la regia, laureandosi nel 2012 come sceneggiatore/regista. Il film "Magnesium", di cui è sceneggiatore, viene premiato al Netherlands Film Festival come Miglior Film studentesco. Nel 2015 Shady dirige la prima stagione di una serie televisiva nei Paesi Bassi.

- **The Underpass** di Jeremiah Quinn - 3 min - UK - 2018

Darren realizzerà quello che cambierà la sua vita per sempre...

Jeremiah Quinn è un filmmaker basato a Londra. Il suo primo corto, "The Strange Death of Harry Stanley" (2012) ha vinto numero premi. Ha all'attivo tre cortometraggi e sta lavorando al suo primo lungometraggio "The Girl Next Door"

- **Lunedì** di Stefano Valentini e Niccolò Signorini - 16 min - Italia - 2017

Documentario sulla vita in Italia di un giovane immigrato nigeriano, otto anni dopo il suo sbarco.

Stefano Valentini è nato a Crotone nel 1986. Vive a Bologna dove si è diplomato in regia e sceneggiatura all'Accademia Nazionale del Cinema. Inizia la sua carriera come sceneggiatore vincendo premi internazionali come il London Independent Film Festival e il Roma Independent Film Festival.

- **Twenty Years After** di Catharine Lin - 11 min - USA - 2017

Un uomo ha bisogno di ricostruire il mondo da cui è stato tenuto fuori per vent'anni.

Catharine Lin è una regista e attualmente vive a Los Angeles. Alla laurea in Linguistica, si accosta la sua formazione in Regia alla New York Film Academy. Originaria della Cina, ha già lavorato a molti progetti internazionali come ad esempio la pluripremiata serie 'Empress Ki' con la MBC coreana e il film d'apertura dello Shanghai International Film Festival 'The Chinese Widow' diretto dal due volte vincitore della Palma d'Oro Bille August. Ha scritto e diretto cortometraggi quali 'Twenty Years After', 'A Midnight visitor' e 'My Heart'. Ora si sta concentrando sulla realizzazione di alcuni lungometraggi.

Promosso da



In collaborazione con



Con il patrocinio di



Media Partner





“IO E L’I.A.”

Un viaggio tra le epoche storiche alla ricerca dell’Umanità

“Io e L’I.A.” è una storia di stampo fantascientifico costruita, sceneggiata e recitata da un gruppo composto da cittadini/utenti dei servizi di salute mentale di Milano, supportati da una équipe di operatori piccola quanto affiatata, sotto la regia della dott.ssa Emanuela Costa. Il progetto nasce, dopo due precedenti esperienze di questo tipo, da una larga partecipazione, che ha permesso di raccogliere idee sui temi che, insieme, sono stati decisi per quest’anno: i desideri, le emozioni, la vitalità, ma anche la diversità e il modo in cui è considerata la salute mentale.

Discussione dopo discussione si è arrivati a una storia che, focalizzandosi su diverse figure storiche vissute in periodi diversi, vuole andare ad esplorare ciò che ci rende umani e può dare bellezza e colore alla vita. Ciascuno ha portato il suo contributo sia a partire dalle proprie esperienze personali che dalle conoscenze culturali, in un clima di collaborazione e valorizzazione del punto di vista di ciascuno. Il copione è stato rivisto e modificato costantemente fino ad arrivare a una storia avvincente, ricca di personaggi che, nella loro diversità, rappresentano la bellezza presente in ciascuno di noi.

Va detto che il prodotto finale è l’esito di un lavoro piuttosto impegnativo sia per gli utenti che per gli operatori che vi hanno preso parte, orientato da un vero e proprio metodo, elaborato e affinato dall’équipe del progetto Proviamiciasieme nel corso di alcuni anni. Si tratta di utilizzare un espediente audiovisivo, che consenta un’interazione giocosa fra utenti e operatori che, a partire dall’ideazione di un progetto, giungono a realizzare contenuti da presentare a un pubblico. Il valore di questo metodo consiste nel fatto che si costituisce un gruppo, il più possibile ampio, che intende iniziare una nuova avventura. Un gruppo nel quale giocare e confrontarsi con gli altri raccontando di sé, magari indirettamente; fare l’esperienza di mostrarsi ed essere visti; riconoscere gli altri ed essere dagli altri riconosciuti nei propri limiti e nelle proprie risorse. Nella propria bellezza.

Non solo. È terapeutico scoprirsi capaci di contribuire, per esempio attraverso la recitazione, alla costruzione di un lavoro di valore, in cui ci si riconosce come individui e come gruppo, che richiede dedizione ma offre divertimento, evasione, gioco, risate, sorprese... leggerezza.

Il momento della presentazione è altrettanto importante: vedere un pubblico curioso, che si emoziona, che apprezza quel che si è fatto, è un riconoscimento grande. Un incontro autentico e speciale, intimo e condiviso. In genere, il pubblico che assiste alle proiezioni torna a casa con un’idea un po’ diversa del disagio psichico e del mondo della salute mentale. Qualche genitore, ad esempio, vedendo recitare proprio figlio o propria figlia, con sorpresa scopre in lui o in lei qualcosa di nuovo.

Promosso da



In collaborazione con



Con il patrocinio di
Lombardia Film Commission



Media Partner

